



SUMMER SCHOOL CIAK-EU!
"BORDER CROSSINGS. NUOVE TRAIETTORIE DELLA CULTURA
AUDIOVISIVA EUROPEA: PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, ESTETICA"

A cura della Cattedra Jean Monnet
"EU-rope through Films: History, Identity, and Policies"
(Università degli Studi Link)

In collaborazione con Wokelt, ZaLab e Fata Morgana Web

Con il patrocinio della Consulta Universitaria del Cinema (CUC)

Direzione scientifica:
Massimiliano Coviello, Filippo Maria Giordano, Valentina Carla Re

Coordinamento laboratorio di video partecipativo: Andrea Segre, Arianna Vergari

Segreteria organizzativa: Bleona Shkullaku

26-29 maggio 2025
Università degli Studi Link, Roma

La seconda edizione della Summer School "Border Crossings. Nuove traiettorie della cultura audiovisiva europea: produzione, distribuzione, estetica" è promossa dall'Università degli Studi Link, in collaborazione con il Progetto PRIN PNRR 2022 "Wokelt. Investigating Representation, Inclusivity, and Social Responsibility in Rai's Fictional Audiovisual Productions", l'associazione ZaLab e la rivista di critica cinematografica *Fata Morgana Web*. Patrocinata dalla Consulta Universitaria del Cinema (CUC), la Summer School è organizzata all'interno della Cattedra Jean Monnet "EU-rope through films: History, Identity, and Policies (Ciak-EU!)".

La Summer School si svolgerà presso l'Università degli Studi Link di Roma dal 26 al 29 maggio 2025 ed è rivolta a studentesse e studenti universitari, giovani laureandi/e, dottorandi/e e a chiunque sia interessato/a ad avvicinarsi alla pratica e alla teoria degli audiovisivi, allo studio delle immagini e dei media, con particolare attenzione agli aspetti produttivi, distributivi ed estetici del cinema europeo contemporaneo.

Contenuti

Dove inizia e dove finisce l'Europa contemporanea? La domanda provocatoria del politologo Jean-François Bayart non ha una risposta univoca, ma dipende dalle diverse tipologie di mobilità e dalle differenti provenienze dei soggetti in viaggio.

Per incentivare il turismo all'interno dell'UE, le frontiere interne tendono a scomparire per gli europei che si muovono nell'area Schengen. Al contrario, per i migranti che cercano di raggiungere e attraversare la "Fortezza Europa", le barriere, le strutture di contenimento e di espulsione si moltiplicano. Calais e la sua "giungla", i controlli per attraversare il Tunnel della Manica, i campi profughi sulle isole di Lesbo e Lampedusa, le recinzioni di confine di Ceuta e Melilla, i confini liquidi lungo il Mediterraneo e i checkpoint situati nelle foreste tra Polonia e Ucraina sono alcune delle frontiere esterne e delle aree periferiche che impediscono ai migranti di accedere all'Europa.

Dalla cosiddetta "crisi migratoria" del 2015 alla Brexit, fino all'invasione russa dell'Ucraina, nel XXI secolo i confini sono diventati onnipresenti e diffusi nei territori degli Stati europei. Questi confini rappresentano un tentativo, spesso fallimentare, di arginare la moltiplicazione e l'accelerazione dei flussi migratori. Tuttavia, il loro effetto è quello di accrescere un'ansia legata ai confini nel tessuto sociale e di generare ondate di sovraesposizione mediatica, in cui i migranti subiscono diverse forme di degradazione: dall'annullamento delle singolarità alla trasformazione in una spaventosa massa di invasori e perfino terroristi, dalla rappresentazione vittimistica fino al confinamento nelle periferie urbane e alla criminalizzazione.

I confini mutevoli sono inoltre caratterizzati dalla costante presenza di sistemi di monitoraggio: un complesso ambiente mediatico controlla sia le fasi dell'esperienza migratoria sia i tentativi di integrazione. D'altra parte, numerose produzioni artistiche sfidano le restrizioni e i controlli presenti negli spazi di confine per sperimentare l'alterità, promuovere forme di creolizzazione e dare vita a narrazioni europee transculturali. Oltre a denunciare l'incapacità di gestione dei flussi migratori, le narrazioni di confine rappresentano un contesto privilegiato per comprendere le problematiche attuali e le sfide future dell'Europa.

Il filo conduttore della Summer School sono i confini europei, intesi nella loro molteplice natura di spazi fisici e immaginari, simbolici e culturali. Qual è il loro ruolo nelle pratiche produttive e nelle strategie distributive cinematografiche? A livello socio-culturale, ma anche industriale, quali sono le politiche di *diversity, equity e inclusion* (DEI) adottate dai settori mediali a livello nazionale ed europeo? E ancora: come sono costruiti i racconti audiovisivi sia dei luoghi di confine, sia dei popoli che li abitano e attraversano? In che modo il cinema e i media influenzano e contribuiscono a modificare la nostra percezione dell'Europa e delle identità che la compongono e attraversano?

Articolata in momenti seminariali e attività laboratoriali, la Summer School sarà dunque l'occasione per riflettere sul rapporto tra media e confine all'interno dello spazio europeo.

Durante i seminari le/i partecipanti avranno la possibilità di dialogare e confrontarsi con ricercatrici/ori che, in una prospettiva interdisciplinare, analizzeranno le trasformazioni intercorse nelle politiche di *diversity, equity e inclusion*, nella rappresentazione del paesaggio e dei confini europei all'interno del cinema e della serialità europea. Infine i momenti seminariali saranno anche l'occasione per riflettere sulle frontiere, sempre più porose, tra documentario e fiction.

Le attività laboratoriali saranno gestite dal regista e cofondatore di Zalab Andrea Segre e consisteranno in un workshop basato sull'approccio del video-partecipativo. Durante il workshop le/i partecipanti lavoreranno in gruppo sul tema "confini/attraversamenti", interpretandolo nelle sue molteplici sfaccettature, con l'obiettivo di concepire e impostare un progetto audiovisivo. Nella prima parte del laboratorio le/i partecipanti saranno guidati nell'ideazione e sviluppo di storie tramite la stesura di un soggetto. La seconda parte del laboratorio sarà dedicata alla produzione di un teaser, ovvero di un breve video sul soggetto ideato. Per la realizzazione del teaser, le/i partecipanti potranno girare del materiale ex-novo (interviste, ritratti di luoghi, situazioni, ecc.); usare materiale di repertorio; oppure utilizzare entrambe le modalità. Al termine del workshop le/gli studenti presenteranno il loro progetto di fronte a una giuria di professioniste/i dell'audiovisivo. I progetti migliori saranno premiati con un abbonamento alla piattaforma di cinema del reale ZaLab View.

Modalità di partecipazione

L'accesso alla Summer School è gratuito, a numero chiuso e sottoposto a selezione. Per partecipare alla selezione è necessario inviare richiesta solo ed esclusivamente tramite mail entro e non oltre le ore **24 di domenica 27 aprile** all'indirizzo **ciak-eu@unilink.it**, precisando nell'oggetto: "Iscrizione Summer School Ciak-EU! 2025".

Alla mail dovrà essere allegato un unico file in formato .pdf, contenente:

1. Breve curriculum vitae con dati anagrafici, indirizzo mail, numero di telefono, formazione, università di appartenenza e curriculum scientifico-professionale con eventuali pubblicazioni, video realizzati (corredati da link per la visione) esperienze e conoscenze tecniche in ambito audiovisivo (valutazione: max 10 punti)
2. Una lettera motivazionale (valutazione: max 5 punti)

Si precisa che non saranno prese in considerazione mail con allegati più file, né file di formato differente a quelli indicati dal presente bando, né domande inoltrate attraverso più di una mail o tramite altri canali.

La direzione scientifica selezionerà 20 allieve/i partecipanti che saranno ammessi/e alle lezioni mattutine e ai laboratori pomeridiani. Le/I successive/i 10 candidate/i in graduatoria potranno partecipare in qualità di uditrici/ori e potranno seguire esclusivamente le lezioni mattutine.



Le/I 20 allieve/i selezionate/i riceveranno un attestato finale di frequenza. Le/Gli allieve/i uditrici/ori, dietro richiesta, potranno ricevere un'attestazione di partecipazione in qualità di uditrici/ori.

I risultati della selezione verranno comunicati via mail a tutti i candidati selezionati entro **lunedì 5 maggio**.

Info

ciak-eu@unilink.it

Docenti

Massimiliano Coviello

Professore associato in Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali presso l'Università degli Studi Link, membro del comitato direttivo di "Fata Morgana Web" e della Cattedra "Ciak-EU!".

Filippo Maria Giordano

Professore associato di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi Link e co-coordinatore della Cattedra "Ciak-EU!".

Ivelise Perniola

Professoressa ordinaria di Storia del cinema e Cinematografia documentaria presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Valentina Carla Re

Professoressa ordinaria presso l'Università degli Studi Link, dove insegna Storia del cinema e Teoria e tecnica dei media digitali, e co-coordinatrice della Cattedra "Ciak-EU!".

Andrea Segre

Regista e sceneggiatore di film e documentari, è anche dottore di ricerca in Sociologia della Comunicazione e dei Processi Culturali. Il suo ultimo film è *Berlinguer - La grande ambizione*. Ha pubblicato tre libri: la raccolta di diari *Fuori Rotta* e *Scritti Mediterranei* e il romanzo "La Terra Scivola".

Arianna Vergari

Assegnista di ricerca in cinema e televisione presso l'Università degli Studi Link. Svolge attività anche come filmmaker ed educatrice visiva nelle scuole.



Francesco Zucconi

Professore associato in Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali presso l'Università IUAV di Venezia, fellow presso l'Institut Convergences Migrations di Parigi e membro del comitato direttivo di "Fata Morgana Web".